

## MARIA MONTESSORI



Maria Montessori nacque a Chiaravalle, in provincia di Ancona, il 31 agosto 1870. Capì presto che la vera rivoluzione culturale doveva partire dall'approccio educativo al bambino e, così, dedicò tutta la sua vita allo studio della mente e del comportamento del piccolo e alla formulazione di tesi pedagogiche per favorire il suo sviluppo naturale. Laureatasi, tra le prime in Italia, in Medicina, nel 1896, si specializzò poi in Neuropsichiatria Infantile e Filosofia, approfondendo il ramo pedagogico. Le sue tesi trovarono applicazione all'interno delle sue scuole, dette **CASA DEI BAMBINI**: un luogo dove i piccoli potevano essere operosi, attivi e felici, imparavano senza bisogno di premi e castighi, manifestavano la disciplina spontanea, vivevano la vita sociale in libertà ed erano in grado di imparare precocemente abilità complesse, come la lettura e la scrittura. Il suo pensiero ebbe grande successo all'estero e, poi, in Italia, negli anni del fascismo. Si diffusero le scuole montessoriane, e la comunità di educatori formati sul metodo crebbe enormemente. I suoi testi apparvero in 58 Paesi e furono tradotti in 36 lingue. Ma l'avvento della Seconda Guerra Mondiale infranse il sogno di libertà e di uguaglianza della Montessori. Le sue scuole furono chiuse e la dottoressa dovette fuggire all'estero, insieme al figlio Mario, girando tra Spagna, Regno Unito e India. Terminata la guerra, rientrò in Italia, ma tenendo la residenza in Olanda, dove morì il 6 maggio del 1952, all'età di 82 anni, a Noordwijk.

Maria Montessori ebbe il merito indiscusso di aver dato vita a una pedagogia scientifica, fondata su indagini empiriche, osservazioni dirette nella raccolta dei dati e riscontri oggettivi delle tesi formulate. Grazie alle sue pazienti osservazioni dei bambini e delle loro interazioni con gli adulti, si accorse di quanti errori venivano compiuti, che esitavano poi sempre nella cattiva condotta del bambino. Le scuole non erano pensate per i bambini, ma per gli adulti, i metodi di insegnamento e quelli educativi erano tutti orientati a una prospettiva adultocentrica, a cui il bambino doveva adattarsi e piegarsi.

Maria Montessori ebbe il coraggio di osservare il bimbo nella sua vera essenza. Il bambino è dotato di una mente assorbente, ovvero di una capacità mentale di assorbire con incredibile velocità e prontezza gli insegnamenti che derivano dalle sue esperienze dirette, creandosi così degli schemi di azioni e comportamenti.

È per sua natura un appassionato esploratore dell'ambiente, verso il quale si dirige istintivamente e il compito dell'adulto è facilitare tale esplorazione attraverso un atteggiamento di osservazione paziente e fiduciosa e la predisposizione di un ambiente adeguato a rispondere alle esigenze del piccolo, favorendo così la sua scoperta autonoma. Nei primi anni di vita, la mente del bambino è guidata da particolari sensibilità innate: **i periodi sensitivi**.

Maria Montessori chiama "periodi sensitivi" quelle finestre temporali che si aprono nel corso della traiettoria di sviluppo di ogni bambino, con ritmi diversi per ognuno, ma che rappresentano una sorta di richiamo naturale, istintivo e irresistibile per il bambino, come una guida che lo rende più ricettivo rispetto a determinati impulsi ed elementi dell'ambiente.

Durante queste tappe, l'adulto deve fare in modo di fornire al piccolo il tipo di stimoli su cui è più ricettivo, per favorire la sua crescita e lo sviluppo delle sue abilità. Le finestre di acquisizione delle capacità sono limitate e, quando terminano, cessa anche la facilità di acquisizione di quella data abilità mentale.

## I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL METODO MONTESSORI

## I PERIODI SENSITIVI

**DA 0 A 1 ANNO:**  
PERIODO SENSITIVO  
DELL'ATTACCAMENTO

Il primo anno di vita è dedicato alla costruzione del legame di attaccamento, quel legame emotivo e psicologico primario tra genitore e figlio, indispensabile alla vita, a cui tutti siamo predisposti geneticamente. Il corpo e la mente della mamma sono ciò attraverso cui il bambino inizialmente esplora e conosce il mondo. In questa fase, la vicinanza affettiva e la presenza costante dell'adulto, sia fisica sia mentale, sono il bisogno più importante da soddisfare per il bambino.

**DA 0 A 6 ANNI:**  
PERIODO SENSITIVO  
DELL'ORDINE

I bambini piccoli sono abituarini, hanno bisogno di routine e di sequenze comportamentali prevedibili. Questo bisogno è chiamato da Maria Montessori "ricerca dell'ordine", inteso come la necessità di dare un significato logico agli eventi e assegnare a ogni cosa della realtà un suo posto e una sua funzione. Avere un ambiente ordinato per un bambino significa avere punti di riferimento: conoscere dove si trovano i suoi oggetti preferiti, che funzione ha ogni cosa, qual è la sequenza esatta di un comportamento. Rendere l'ambiente e le nostre azioni chiare, ordinate e prevedibili dà un senso di fiducia al bambino, lo aiuta a percepire il mondo come un luogo piacevole, prevedibile, in cui può muoversi con tranquillità.

**DA 6 MESI A 6 ANNI:**  
PERIODO SENSITIVO  
DEL MOVIMENTO

A partire dai 6 mesi, quando il bambino è in grado di stare seduto e adottare quindi una prospettiva diversa della realtà che ha attorno, sarà colto da una forte spinta verso l'ambiente, che si traduce nel bisogno di toccare tutto ciò che vede, prendere in mano ciò che rientra nel suo spazio peri-personale, raggiungere oggetti interessanti posti in luoghi lontani utilizzando ogni mezzo e imparando così dapprima a rotolare, poi a strisciare, a gattonare e infine a camminare. E una volta arrivato fin lì, avrà bisogno di muoversi nello spazio con sempre maggiore consapevolezza e complessità, correndo e arrampicandosi. I muscoli sono un sistema di relazione, perché mettono l'uomo in contatto con il mondo e con gli altri uomini. Pertanto, il bambino avrà un forte bisogno di creare dei movimenti via via più fini e complessi che gli permetteranno di interagire con ciò che lo circonda.

L'attrazione per il linguaggio appartiene a tutti i bambini, indipendentemente dalla rapidità con cui apprendono a parlare. Già nei primi mesi, il piccolo è attirato dai movimenti della bocca di chi parla e adora le voci, che impara rapidamente a distinguere. Il percorso di acquisizione linguistica è lento e progressivo e segue il ritmo di sviluppo naturale di ogni bambino.

L'educazione sensoriale incomincia alla nascita, poiché il bambino conosce attraverso il suo corpo. Se inizialmente la vista risulta il senso più stimolante e da stimolare, insieme poi al tatto e all'udito, intorno ai 2 anni si può osservare un incremento nell'interesse del bambino per tutte le esperienze sensoriali. È curioso verso i nuovi sapori. È attratto dagli oggetti e vuole sentirne la consistenza, notando le differenze tattili. Si diverte a odorare piante aromatiche o cibi speziati. Ricerca attivamente la musica e manifesta un interesse spontaneo per il ritmo e la melodia.

È frequente vedere bambini di 18 mesi affascinati da oggetti minuscoli, che cercano a fatica di afferrare con le loro piccole dita esperte, provando una grande gioia nel riuscire a tenerli tra le mani o a depositarli in ciotole o scatoline. Lo sviluppo della capacità di coordinazione oculo-manuale si concentra in tale periodo ed è per questo che il bambino seleziona attività che gli permettono di mettersi alla prova su questo fronte.

Intorno ai 2 anni il bambino risulta particolarmente sensibile al tema dell'appartenenza a un gruppo sociale entro il quale esistono delle regole di convivenza. Pertanto è il momento migliore perché apprenda norme sociali, come ringraziare, chiedere scusa e permesso, rispettare i giochi degli altri, aspettare il proprio turno in un gioco al parco, e così via.

**DA 0 A 7 ANNI:**  
PERIODO SENSITIVO  
DEL LINGUAGGIO

**DA 0 A 6 ANNI:**  
PERIODO SENSITIVO  
DEI SENSI

**DA 18 MESI  
A 7 ANNI:**  
PERIODO SENSITIVO  
DEI PICCOLI OGGETTI

**DA 0 A 6 ANNI:**  
PERIODO SENSITIVO  
DELLA VITA SOCIALE